



Relazione sul Governo Societario

Ai sensi degli artt.124 bis TUF, 89 bis Regolamento Emittenti Consob
e dell'art. IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa

Emittente
Carraro S.p.A.
Sito Web
www.carraro.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione
2008
Data di approvazione della Relazione
20 marzo 2009

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)	6
a) Struttura del capitale sociale	6
b) Restrizioni al trasferimento di titoli	6
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	6
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	7
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	7
f) Restrizioni al diritto di voto	7
g) Accordi tra azionisti	7
h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie	7
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	9
l) Clausole di change of control	10
m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	10
3. COMPLIANCE	11
4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	11
5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11
5.1. COMPOSIZIONE	11
5.2. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	14
5.3. ORGANI DELEGATI	18
5.4. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	22
5.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	23

5.6. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	24
6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	25
7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	26
8. COMITATO PER LE NOMINE	27
9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	27
10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	29
11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	30
12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	Errore. Il segnalibro non è definito.
12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
12.4. SOCIETA' DI REVISIONE	37
12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	38
13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	39
14. NOMINA DEI SINDACI	39
15. SINDACI	39
16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	42
17. ASSEMBLEE	43
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	44

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ. / c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 124 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Carraro S.p.A. è una società leader mondiale nei sistemi per la trasmissione di potenza. Il core business del Gruppo Carraro è rappresentato dalla progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi per l'autotrazione destinati a macchine movimento terra, trattori agricoli, macchine per la movimentazione materiali, veicoli commerciali leggeri, automobili ed applicazioni stazionarie.

A far data dal 27 dicembre 1995 Carraro è quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dal Borsa Italiana S.p.A.

L'organizzazione societaria di Carraro è basata sul cosiddetto "modello tradizionale" fondato sui seguenti organi: assemblea dei soci, consiglio di amministrazione (assistito da comitati consultivi), collegio sindacale e società di revisione (organo esterno).

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 marzo 2007, ha deliberato di voler aderire al nuovo Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. nel marzo 2006 secondo i termini e le modalità di seguito illustrate.

La presente Relazione è stata predisposta secondo le indicazioni contenute nel Codice stesso. In attesa che vengano definiti i criteri di redazione ai sensi dell'art 89 bis Regolamento Emittenti, si è ritenuto opportuno continuare ad utilizzare il format sperimentale per la relazione di governo societario proposto da Borsa Italiana SpA, Listed Companies Supervision & Legal Affairs.

La Relazione di Governo Societario è consultabile sul sito della società all'indirizzo: www.carraro.com – sezione Investor Relations – Corporate Governance ed è messa a disposizione dei soci unitamente alla documentazione prevista per l'Assemblea di bilancio entro i termini di legge.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) alla data del 20/03/2009

a) Struttura del capitale sociale

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: 21.840.000,00

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

	N° azioni	%rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	42.000.000	100%	Borsa Italiana	Ogni azione dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e seguenti Cod. Civ.
Azioni con diritto di voto limitato	//	//	//	
Azioni prive del diritto di voto	//	//	//	

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione. Non esistono piani di incentivazione a base azionaria (*stock option*, *stock grant*, etc.) che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Le partecipazioni rilevanti nel capitale di Carraro secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF risulta dalla tabella che segue:

Dichiarante	Azionista diretto	Percentuale su capitale ordinario	Percentuale su capitale votante
Bipiemme Gestioni Sgr SpA	Bipiemme Gestioni Sgr SpA	2,013	2,013
Oyster Sicav	Oyster Sicav	2,799	2,799
Carraro Mario	Finaid SpA	54,1322	54,1322
Carraro Mario	Carraro Mario	4,532	4,532
Carraro Francesco	Carraro Francesco	2,970	2,970

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti con modalità differenti rispetto a quelle ordinarie.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Alla società non consta l'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

La nomina e la sostituzione degli amministratori è disciplinata dall'art. 21 dello statuto, consultabile presso il sito internet della società (www.carraro.com - "Investor Relations – Corporate Governance").

L'amministrazione della società è affidata ad un consiglio composto da tre a undici membri, anche non soci, determinati ed eletti dall'Assemblea.

Gli amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale sottoscritto al momento della presentazione della lista.

Le liste corredate dei *curricula* professionali dei soggetti designati, con l'indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere consegnate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della prima adunanza assembleare.

Non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dal presente statuto per la presentazione delle stesse.

La nomina degli amministratori avviene secondo i seguenti criteri:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, viene tratto un numero di amministratori pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista;
- b) dalla lista che ha ottenuto il secondo numero di voti, viene tratto un amministratore, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima. Al candidato elencato al primo posto della lista di maggioranza spetta la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, la loro sostituzione è effettuata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, scegliendo tra i candidati indicati nella lista di cui facevano parte l'amministratore o gli amministratori cessati e purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea. Qualora l'amministratore cessato sia un amministratore indipendente, dovrà essere cooptato altro amministratore indipendente.

Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva assemblea, la quale sarà chiamata alla loro conferma o all'integrazione del Consiglio mediante la nomina di altri amministratori o alla riduzione del numero dei amministratori. Gli amministratori così nominati dall'Assemblea restano in carica fino alla scadenza degli amministratori in carica all'atto della loro nomina.

Qualora venga meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero Consiglio decade; gli amministratori rimasti in carica devono convocare d'urgenza l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

Lo statuto può essere modificato (i) con delibera dell'Assemblea straordinaria che, ai sensi dell'art. 18 dello statuto, è validamente costituita in prima convocazione, con l'intervento di tanti soci che rappresentino più della metà del Capitale Sociale, in seconda convocazione più di un terzo del Capitale Sociale ed in terza convocazione più di un quinto del Capitale Sociale, escluse dal computo le azioni prive di diritto di voto in Assemblea e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea, o (ii) con delibera del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge, in ipotesi di adeguamento dello statuto a disposizioni normative.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio non è stato delegato dall'Assemblea ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 Cod. Civ. nè può emettere strumenti finanziari partecipativi.

In data 23 aprile 2008 l'Assemblea della Società ha autorizzato(1) , ai sensi e per gli effetti degli artt. 2357 ss. del codice civile e dell'articolo 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, l'acquisto di un numero massimo di 2.100.000 azioni ordinarie Carraro S.p.A., interamente liberate, aventi valore nominale unitario di Euro 0,52, pari al 5% dell'attuale capitale sociale sottoscritto e versato, in una o più volte e per un periodo di diciotto mesi dalla data della deliberazione. L'acquisto delle azioni ordinarie dovrà essere effettuato per un corrispettivo per ogni azione ordinaria che non potrà essere inferiore, nel minimo, del 30% e non potrà essere superiore, nel massimo, del 20% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di borsa del giorno precedente ogni singola operazione. in vigore applicabile;

(2).ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter, comma 1, del codice civile, il compimento di atti di disposizione delle azioni acquistate in esecuzione

dell'autorizzazione assembleare di cui al precedente punto 1, anche prima che sia esaurito il quantitativo degli acquisti oggetto dell'autorizzazione stessa, per tutte o parte delle azioni proprie acquistate, in una o più volte, e comunque in un periodo di 18 mesi a partire dalla data della delibera assembleare di autorizzazione. Gli atti di disposizione delle azioni proprie dovranno essere effettuati ad un corrispettivo per ogni azione ordinaria che non dovrà essere inferiore, nel minimo, del 20% e non dovrà essere superiore, nel massimo, del 20% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione.

Alla data del 20 marzo 2009 sono state acquistate n. 606.500 azioni proprie pari al 1,4440% del capitale sociale della Società.

D) Clausole di *change of control*

Per Carraro e talune delle sue controllate la stipula di clausole di *change of control* rientra nella normalità delle maggiori negoziazioni contrattuali relative ad accordi commerciali. Tipicamente, nell'ambito di tali accordi commerciali, gli effetti rilevanti si hanno solo nell'ipotesi in cui un concorrente della controparte acquisisca il controllo di Carraro o delle sue controllate.

Il cambio di controllo potrebbe costituire causa di recesso nel caso di un finanziamento sindacato di Euro 150 milioni concesso da un pool di banche a Carraro ed alla sua controllata Carraro International SA.

Clausole di *change of control* sono inoltre presenti in alcuni contratti di finanziamento stipulati da altre società del Gruppo Carraro.

m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Esiste un accordo tra la società e l'Amministratore Delegato che prevede il riconoscimento di un'indennità in caso di licenziamento o qualora il rapporto di lavoro dovesse cessare a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

3. COMPLIANCE

Carraro ha adottato il Codice, intendendo conformarsi alle raccomandazioni ivi contenute attraverso un costante e progressivo adeguamento della *Governance*.

Carraro non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate *Governance* della Società stessa.

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Carraro non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti Cod. Civ., da parte della controllante Finaid S.p.A..

La Società è infatti dotata di un'organizzazione gestionale e di controllo autonoma a cui fanno riferimento e da cui dipendono tutte le società del Gruppo.

L'azionista di controllo Finaid S.p.A. non esercita alcuna ingerenza sulle attività di Carraro. In particolare, a tal proposito, si evidenzia che :

- Finaid è una holding meramente finanziaria;
- Finaid non procede ad impartire direttive nei confronti di Carraro;
- il Consiglio di Amministrazione di Finaid non procede all'approvazione di piani strategici o di business plan relativi a Carraro né svolge una programmatica "ingerenza" nella sua operatività; e
- non vi sono rapporti di natura commerciale o finanziaria tra Finaid e Carraro.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1. COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della redazione della presente relazione è composto da 9 membri nominati dall'assemblea ordinaria degli azioni-

sti dell'11 maggio 2006 e rimarrà in carica sino alla data della Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008.

La nomina del prossimo Consiglio avverrà peraltro in conformità alle nuove regole statutarie, meglio specificate nel paragrafo precedente 2.(h) (Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie).

Il Consiglio di Amministrazione è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi; i Signori Mario Carraro, Carlo Borsari, Tomaso Carraro ed Enrico Carraro sono amministratori esecutivi.

Tra gli amministratori non esecutivi, ai sensi del Codice e tenuto conto delle informazioni fornite da ciascun amministratore, il Prof. Giorgio Brunetti, l'Avv. Sergio Erede e il Dott. Antonio Cortellazzo, relativamente all'anno 2008, sono amministratori indipendenti.

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Mario Carraro	Presidente	11.05.2006	//	X				100%	
Carlo Borsari	Amministratore Delegato	11.05.2006	//	X				100%	
Enrico Carraro	Vice Presidente	11.05.2006	//	X				100%	
Francesco Carraro	Consigliere	11.05.2006	//		X			33,33%	
Tomaso Carraro	Consigliere	11.05.2006	//	X				100%	
Onofrio Tonin	Consigliere	11.05.2006	//		X			100%	
Sergio Erede	Consigliere	11.05.2006	//		X	X	X	77,77%	12
Antonio Cortellazzo	Consigliere	11.05.2006	//		X	X	X	100%	16
Giorgio Brunetti	Consigliere	11.05.2006	//		X	X	X	100%	4

LEGENDA

Esec.: indica se il consigliere può essere qualificato come esecutivo

Non esec.: indicase il consigliere può essere qualificato come non esecutivo

Indip.: indica se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice

Indip. TUF: indica se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

% CdA: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del

Altri incarichi: indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni non facenti parte del Gruppo Carraro.

Nominativo	Carica	C.R	% CR	CCI	% CCI
Onofrio Tonin	Amministratore non esecutivo	M	100	M	100
Sergio Erede	Amministratore indipendente	M	100		
Antonio Cortellazzo	Amministratore indipendente	P	100	M	100
Giorgio Brunetti	Amministratore indipendente			P	100

LEGENDA

C.R.: indica il Comitato per la remunerazione: P/M indica se presidente/membro del comitato per la remunerazione

% C.R.: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per la remunerazione

C.C.I.: indica il Comitato per il Controllo Interno: P/M indica se presidente/membro del comitato per il controllo interno

% C.C.I.: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per il controllo interno

Non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio a far data dalla chiusura dell'Esercizio 2008.

Le caratteristiche personali e professionali degli amministratori nonché l'elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, sono riportate nella documentazione allegata alla presente Relazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non si è espresso in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che i componenti il Consiglio di Amministrazione possano assumere in altre società quotate, finanziarie, bancarie assicurative o di rilevanti dimensioni, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore. Per quanto riguarda l'attuale composizione del Consiglio, si ritiene che tale valutazione sia già stata effettuata dai soci in sede di designazione degli amministratori

avvenuta nel corso dell'Assemblea ordinaria tenutasi in data 11 maggio 2006 e successivamente dal singolo amministratore all'atto di accettazione della carica.

5.2. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso dell'Esercizio 2008 il Consiglio ha tenuto 9 riunioni nelle seguenti date:

21.02.2008	Analisi dati preconsuntivo 2007
20.03.2008	Esame ed approvazione del Bilancio consolidato del Gruppo Carraro e del progetto di bilancio d'esercizio di Carraro S.p.A. al 31 dicembre 2007
23.04.2008	Ripartizione compensi ed adesione al consolidato fiscale
14.05.2008	Esame ed approvazione della relazione trimestrale al 31 marzo 2008
16.06.2008	Progetto di riorganizzazione del Gruppo Carraro
24.07.2008	Aggiornamento procedura per la gestione delle informazioni privilegiate
28.08.2008	Esame ed approvazione della relazione semestrale al 30 giugno 2008
11.11.2008	Esame ed approvazione della relazione trimestrale al 30 settembre 2008
16.12.08	Esame ed approvazione del budget 2009

La durata media delle riunioni del Consiglio è stata pari ad ore 2;

Sono programmate per l'esercizio in corso 8 riunioni, di cui due già tenute.

Il calendario dei principali eventi societari è stato comunicato al mercato ed a Borsa Italiana S.p.A. secondo le prescrizioni regolamentari.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale preposto all'amministrazione della Società, ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo ad essa facente capo ed ha la responsabilità di governarne la gestione. A tal fine è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria

della Società, ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano in modo tassativo all'Assemblea dei soci, nel rispetto del Codice di Autodisciplina.

In particolare, il Consiglio, anche per clausole statutarie, deleghe conferite e prassi societaria ha competenza sulle materie di maggior rilevanza, tra cui:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici in materia industriale, commerciale, organizzativa e finanziaria della società e del gruppo;
- l'esame e l'approvazione del budget e delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario della società e del gruppo;
- l'esame e l'approvazione del sistema di governo societario dell'emittente e del gruppo;
- la verifica di adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della società e del gruppo;
- l'attribuzione e la revoca di deleghe al Presidente, all'Amministratore Delegato ed il conferimento o revoca di procure speciali ai direttori della Società;
- la determinazione, sentito l'apposito Comitato ed il Collegio Sindacale, della remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato, dei singoli membri del Consiglio e dei Comitati;
- la vigilanza sull'andamento generale della gestione della società e del gruppo confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati, con particolare attenzione per le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- effettua annualmente una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati;
- la definizione delle regole di Corporate Governance, nonché la vigilanza sull'adozione e il rispetto delle regole stesse con riferimento al Codice di Autodisciplina adottato;
- l'esame e l'approvazione dei principi guida, dei limiti operativi e, in via preventiva e consuntiva, delle operazioni di gestione dei rischi finanziari della società e del gruppo, nonché il controllo di rispetto delle politiche adottate.

- l'esame di tutta la documentazione economica e finanziaria di rendiconto periodico trimestrale, semestrale e annuale;
- l'esame e l'approvazione di operazioni con parti correlate, nonché le situazioni di interesse da parte degli Amministratori.

Lo Statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione abbia la facoltà di deliberare anche in merito a:

- l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- fusioni e scissioni di società nei casi previsti dagli artt. 2505, 2505-bis e 2506-ter del c.c.;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- salvo il caso in cui il Consiglio ravvisi l'opportunità che le summenzionate deliberazioni vengano comunque assunte dall'Assemblea straordinaria dei soci.

Nel corso dell'esercizio 2008 il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse, secondo le procedure a tale fine adottate dalla Società.

Nell'ambito di tale attività il Consiglio si è avvalso del supporto del Comitato per il Controllo Interno, del Soggetto Preposto al Controllo Interno, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché di una primaria società di consulenza.

In relazione alla remunerazione degli Amministratori, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, è stato corrisposto a ciascun amministratore un compenso annuale secondo le proposte effettuate dal Comitato per la Remunerazione, il cui importo complessivo era stato deliberato dall'Assemblea ordinaria dei soci.

Le remunerazioni del Presidente, del Vice Presidente, dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori investiti di particolari cariche sono state invece deliberate dal Consiglio, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale.

L'ammontare dei compensi percepiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2008 è dettagliatamente indicato nelle note al bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 78 e dell'Allegato 3C del Regolamento Emittenti Consob e successive modifiche.

Il Consiglio ha valutato con cadenza almeno trimestrale il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

Sono riservati al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni della società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società stessa e per il Gruppo in generale.

In data 20 febbraio 2009 il Consiglio ha proceduto ad effettuare una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati .

Gli esiti di tale valutazione potranno costituire utili indicazioni per gli azionisti in occasione del rinnovo delle cariche previste in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008.

Si rileva inoltre come siano state individuate talune azioni da intraprendere per migliorare ulteriormente il funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati, prevedendo, tra l'altro, un processo di formazione degli Amministratori non esecutivi

affinché vi sia una più completa conoscenza dei settori in cui opera il Gruppo, degli impianti produttivi e della sua organizzazione internazionale.

L'Assemblea non è stata chiamata ad autorizzare, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 Cod. Civ.

5.3. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

All'Amministratore Delegato Ing. Carlo Borsari sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria amministrazione, con l'esclusione di qualsivoglia potere di straordinaria amministrazione ai sensi di legge e di statuto e dei seguenti poteri che sono riservati al Consiglio di Amministrazione o al Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- la stipula, la modifica e/o la risoluzione di contratti di affiliazione commerciale o di licenza di diritti di proprietà industriale;
- l'assunzione, ed il licenziamento dei dirigenti della Società, nonché la determinazione della loro retribuzione;
- il rilascio o la revoca di deleghe o di procure a carattere generale;
- il rilascio di fidejussioni, la costituzione di pegni o di ipoteche sui beni della Società;
- l'acquisto, la vendita, la permuta, il conferimento (di) e la concessione di diritti di garanzia (su):
 - beni immobili;
 - aziende o rami di azienda;
 - partecipazioni sociali.
- l'approvazione del budget economico-finanziario della Società e di eventuali business plan;
- la stipula, modifica e risoluzione di contratti bancari e di finanziamento in qualsiasi forma (in particolare, aperture di credito, mutui, anticipazioni su titoli, fatture e merci, sconti);
- l'emissione, l'accettazione o l'avallo di obbligazioni della Società;

- l'apertura o la chiusura di unità locali, stabilimenti, filiali e succursali.

Per chiarezza ma senza limitazione dell'attribuzione di poteri di ordinaria amministrazione così delegati si precisa che l'Amministratore Delegato può (comunque nei limiti di cui al successivo paragrafo):

- tenere e firmare la corrispondenza della società;
- vendere ed acquistare merci, prodotti, ed ogni altro bene mobile non registrato nonché, in generale, stipulare, modificare e risolvere contratti di fornitura di servizi ed ogni altro contratto – attivo o passivo - necessario o utile per la gestione della società;
- acquistare e vendere autoveicoli;
- riscuotere qualsiasi somma dovuta alla Società da chiunque (Stato, enti pubblici e privati, imprese e persone fisiche e/o giuridiche), nonché rilasciare idonee quietanze;
- assumere e licenziare quadri, impiegati e operai, e stipulare, modificare e risolvere i relativi contratti di lavoro;
- stipulare, modificare e risolvere contratti di collaborazione coordinata e continuativa e contratti di consulenza;
- rappresentare la Società in tutte le relazioni ed i rapporti con gli uffici fiscali, finanziari, amministrativi e giudiziari dello Stato e delle amministrazioni dipendenti, locali o parastatali, enti previdenziali, assicurativi o mutualistici, con facoltà di concordare redditi, rilasciare attestazioni e certificati, promuovere giudizi avanti a tutte le autorità amministrative e giudiziarie della Repubblica Italiana;
- presentare denunce, fare reclami contro qualsiasi provvedimento delle autorità ed uffici di cui sopra e firmare i relativi documenti e/o conseguenti atti;
- rappresentare la Società in giudizio avanti a tutte le autorità della Repubblica Italiana e degli Stati esteri, nonché le autorità sovranazionali, nominare avvocati e procuratori alle liti, anche per giudizi di appello, di revocazione, di cassazione e davanti alla Corte Costituzionale;
- transigere e conciliare ogni pendenza o controversia della Società con terzi, ivi comprese le pendenze e le controversie di lavoro con quadri, impiegati e operai,

nominare arbitri anche amichevoli compositori e firmare i relativi atti di compromesso;

- rappresentare la Società in qualsiasi procedura di fallimento con tutti gli occorrenti poteri;
- promuovere e/o richiedere dichiarazioni di fallimento, assistere ad adunanze di creditori, accettare ed esercitare l'ufficio di membro del comitato dei creditori, qualora la nomina cada sulla Società;
- dichiarare i crediti affermandone la realtà e la sussistenza;
- accettare e respingere proposte di concordato e fare quant'altro necessario e/o utile per le procedure stesse;
- ricevere dagli uffici postali e telegrafici, dalle compagnie di navigazione e da ogni altra impresa di trasporto, lettere e pacchi, tanto ordinari che raccomandati e/o assicurati;
- riscuotere vaglia postali e telegrafici, buoni cheques ed assegni di qualunque specie e qualsiasi ammontare;
- richiedere e ricevere somme, titoli, merci e documenti, firmando le relative quietanze, liberazioni ed esoneri di responsabilità, presso qualsiasi amministrazione pubblica e/o privata, tra le altre, presso qualsiasi cassa pubblica e/o privata, compresa la Tesoreria dello Stato, la Cassa Depositi e Prestiti, il debito pubblico, gli uffici doganali e le ferrovie dello Stato e private, sia nelle sedi centrali che in quelle regionali e/o periferiche, e comprese le direzioni regionali delle entrate e le loro sezioni staccate locali;
- compiere ogni altro atto ed operazione con le amministrazioni sopra indicate;
- firmare tratte come traente sui clienti della Società, quietanzare cambiali e titoli all'ordine, girare assegni, tratte e cambiali, ma comunque per riscuoterli e versarli nei conti correnti della Società o protestarli, offrire per lo sconto cambiali emesse dai clienti della Società all'ordine di quest'ultima e tratte emesse dalla Società sui propri clienti;
- ricevere, costituire e liberare depositi, anche a titolo di cauzione, consentire vincoli di ogni genere;
- compiere tutte le operazioni finanziarie per l'amministrazione ordinaria della Società, aprire conti correnti bancari ed un conto corrente a nome della Società presso l'amministrazione dei conti correnti postali;

- eseguire prelievi, dare disposizioni di pagamento, firmare assegni a valere sui conti correnti stessi, anche allo scoperto, nei limiti degli affidamenti concessi, verificare tali conti correnti ed approvarne il rendiconto;
- compiere ogni e qualsiasi attività concernente l'osservanza delle normative di sicurezza, di tutela dell'ambiente, privacy e rappresentare la Società presso ogni e qualsiasi ufficio ed ente, pubblico o privato, a ciò preposto;
- delegare parte dei poteri sopra elencati a dirigenti, quadri o impiegati della società o a terzi, purché i poteri delegati non siano tali da dar luogo a preposizione institoria di cui agli artt. 2203 e segg. cod. civ.

Nell'ambito dei poteri di ordinaria amministrazione attribuiti all'Amministratore Delegato si applicano inoltre i seguenti limiti di valore:

- transigere, definire e conciliare liti e controversie (ivi inclusi arbitrati), di importo non superiore, per singola controversia, a Euro 1.000.000 (un milione);
- negoziare, stipulare, modificare e/o risolvere:
 - contratti aventi per oggetto l'acquisizione di macchinari, impianti, attrezzature e/o automezzi, il cui importo non sia superiore, per singolo contratto, a Euro 1.000.000 (un milione);
 - contratti di consulenza il cui importo non sia superiore, per singolo contratto, a Euro 500.000 (cinquecentomila);
 - ogni altro contratto che comporti obbligazioni per la Società per importi non superiori, per singolo contratto, a Euro 1.000.000 (un milione), ad eccezione dei contratti di fornitura e somministrazione di beni ai clienti della società, per i quali non si applicherà il predetto limite.

Presidente

Al Presidente Sig. Mario Carraro sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione previsti dalla legge e/o dallo statuto sociale, con la sola limitazione di poteri qui di seguito elencati che sono riservati al Consiglio di Amministrazione:

- acquisizione o cessione di partecipazioni anche di minoranza;
- concessione di fidejussioni, pgni o iscrizioni di ipoteche sui beni sociali;
- acquisizioni o cessioni di beni immobili;

- approvazione del budget economico-finanziario.

Il mantenimento di deleghe in capo al Presidente trova fondamento nell'opportunità di preservare le ragioni di continuità, garantite dall'azionista di controllo, negli indirizzi gestionali oltre che nella visione strategica della Società e del Gruppo, in considerazione della sua esperienza nelle aree d'affari, dei clienti e dei mercati in cui la Società opera da tempo. Nei fatti il Presidente esercita un ruolo di coordinamento e di indirizzo strategico, mentre la gestione esecutiva della Società e del Gruppo è demandata all'Amministratore Delegato. Si ritiene pertanto rispettato il commento del Codice di Autodisciplina che al 2.P.4. suggerisce l'opportunità di evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona.

Il Presidente del Consiglio è, tramite Finaid S.p.A., l'azionista di controllo di Carraro.

Informativa al Consiglio

Nel corso dell'esercizio 2008 l'Amministratore Delegato ha riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe a lui conferite con cadenza almeno trimestrale.

5.4. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

In data 26 Giugno 2007 il Consiglio ha nominato il signor Enrico Carraro Vice Presidente della società con funzioni vicarie, per sostituire il Presidente stesso in caso di sua assenza o impedimento nella direzione delle riunioni dell'Assemblea o del Consiglio di Amministrazione, conferendogli in particolare le funzioni di coordinamento delle attività del Gruppo in tutte le iniziative di *New Business Development, Corporate Image e Comunicazione*, ricercando, valutando ed elaborando nuove idee di business ed i relativi piani a medio e lungo termine da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Al Vice Presidente sono inoltre stati conferiti i seguenti poteri:

- da esercitarsi con firma singola, per il compimento delle seguenti operazioni di gestione:
 - rappresentare la Società nelle Assemblee ordinarie delle società partecipate;

- 0 assumere, licenziare e determinare la retribuzione dei Dirigenti della Società;
- 0 dare disposizioni alle società partecipate, ai relativi organi sociali ed alla struttura dirigenziale per assicurare la direzione unitaria ed il coordinamento di gruppo nell'ambito delle strategie definite dal consiglio di Amministrazione e delle scelte di gestione definite dal Presidente e/o dall'Amministratore Delegato
- da esercitarsi con firma abbinata a quella dell'Amministratore Delegato, per il compimento delle seguenti operazioni:
 - 0 transigere, definire e conciliare liti e controversie (ivi inclusi arbitrati) di importo compreso, per singola controversia, tra Euro 1.000.000 ed Euro 2.000.000;
 - 0 stipulare contratti di consulenza per importi, per singolo contratto, compresi tra Euro 500.000 ed Euro 1.000.000;
 - 0 stipulare ogni altro contratto che comporti obbligazioni per la Società per importi, per singolo contratto, compresi tra Euro 1.000.000 ed Euro 2.000.000, ad eccezione dei contratti di fornitura e somministrazione di beni ai clienti della Società, per i quali non si applicherà il predetto limite.

Tomaso Carraro è Presidente ed Amministratore Delegato della società Gear World S.p.A., società controllata avente rilevanza strategica.

5.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio valuta annualmente le situazioni di indipendenza di ogni amministratore e le circostanze che potrebbero pregiudicare la loro autonomia di giudizio.

Tra gli amministratori non esecutivi, ai sensi del Codice di Autodisciplina e tenuto conto delle informazioni fornite da ciascun amministratore, il Prof. Giorgio Brunetti, l'Avv. Sergio Erede e il Dott. Antonio Cortellazzo, relativamente all'anno 2008, sono amministratori indipendenti.

Il Consiglio, nel corso della riunione del 20 febbraio 2009, ha proceduto alla valutazione dei requisiti di indipendenza dei Consiglieri anzidetti, dopo aver acquisito

ogni idonea informazione in ordine alla sussistenza o meno dei predetti requisiti nei loro rispettivi confronti, anche sulla base delle informazioni fornite da ciascuno di essi. Tale verifica è stata effettuata dal Consiglio in base ai requisiti previsti dalla normativa vigente (art 147 ter T.U.F.) e, avendo riguardo più alla sostanza che alla forma, a quelli elencati nel Codice di Autodisciplina (3.C.1).

In particolare, si precisa che il Prof. Giorgio Brunetti e l'Avv. Sergio Erede sono stati nominati Consiglieri della Società per la prima volta nel corso dell'Assemblea tenutasi in data 12 Giugno 1997 e successivamente sempre confermati, l'ultima volta in occasione dell'Assemblea tenutasi in data 11 maggio 2006.

Il fatto che gli stessi abbiano ricoperto l'incarico di amministratori della società per più di nove anni negli ultimi dodici anni non è stato considerato dal Consiglio quale un elemento ostativo al mantenimento del requisito di indipendenza. Si ritiene, infatti, che le loro caratteristiche personali e professionali garantiscano comunque il mantenimento di quell'autonomia di giudizio che costituisce elemento fondamentale dell'indipendenza e che il loro permanere in tale incarico abbia consentito agli stessi di acquisire una profonda conoscenza della società e dei suoi meccanismi e come tale rappresenti un valore da preservare.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, ha verificato l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri ed ha comunicato che indicherà le proprie conclusioni nella sua relazione all'Assemblea ai sensi dell'art 2429 Cod. Civ..

- Nel corso del 2008 gli amministratori indipendenti si sono riuniti una volta, in data 16 dicembre 2008, in assenza degli altri amministratori.

5.6. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio ha designato l'amministratore non esecutivo indipendente Dr. Antonio Cortellazzo quale Lead Independent Director ai sensi del Codice, affinché lo stesso rappresenti il punto di riferimento e di coordinamento delle istanze degli amministratori non esecutivi e in particolare degli amministratori indipendenti.

Il Lead Independent Director Antonio Cortellazzo riveste anche la carica di Presidente del Comitato per la Remunerazione e membro del Comitato per il Controllo Interno.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La circolazione delle informazioni, in particolare quelle "price sensitive", riferite alla Società è trattata con la necessaria riservatezza.

Tutti gli amministratori, i responsabili di Business Unit, i direttori, i responsabili di funzione e gli altri dipendenti, sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare le procedure prescritte per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato assicurano la corretta gestione delle informazioni riservate; a tal fine in Carraro S.p.A. sono state adottate procedure formali per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni "price sensitive".

Inoltre, a seguito del recepimento della direttiva europea 2003/6/CE con la Legge nr.62/2005 in materia di "market abuse" nell'ordinamento italiano, ed in particolare nel TUF e relativi regolamenti emanati da Consob, la Carraro S.p.A. ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 11 maggio 2006 la "Procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate" istituendo il "Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate" ed emanando una "Procedura per la tenuta e l'aggiornamento" di tale Registro. Successivamente, in data 24 Luglio 2008, il Consiglio ha provveduto ad aggiornare tale procedura per renderla maggiormente coerente con la struttura organizzativa e gestionale della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il “Codice di Comportamento sull’Internal Dealing” in data 20 dicembre 2002 ed ha provveduto ad aggiornarlo in data 29 marzo 2006 a seguito del recepimento in Italia della Direttiva 2003/6/CE con la Legge nr.62/2005 in tema di “market abuse” che ha modificato il quadro normativo in materia di Internal Dealing.

Il Codice di Comportamento sull’Internal Dealing, che è consultabile sul sito della società all’indirizzo: www.carraro.com – sezione Investor Relations – Corporate Governance, si prefigge di disciplinare i flussi informativi relativi alle operazioni effettuate dai Soggetti Rilevanti e dalle persone ad essi strettamente collegate sugli strumenti finanziari emessi dalla Carraro S.p.A..

È stato individuato nella persona del Chief Financial Officer, il soggetto preposto al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al mercato delle informazioni relative alle operazioni compiute dai Soggetti Rilevanti. Il preposto dovrà curare gli adempimenti posti a suo carico come indicato nel Codice.

I Soggetti Rilevanti devono comunicare al preposto le operazioni compiute, su strumenti finanziari emessi dalla società, da ciascuno di essi e dalle persone ad essi strettamente legate, che superino cumulativamente nel corso dell’anno Euro 5.000 (cinquemila), rispettando i termini di segnalazione previsti nel Codice.

Si tiene conto quindi delle operazioni compiute da ciascun Soggetto Rilevante, dal coniuge non separato legalmente, dai figli, anche del coniuge, a carico, e, se conviventi da almeno un anno, dai genitori, dai parenti e dagli affini dei Soggetti Rilevanti stessi. Sono inoltre stati definiti dei “*blocking periods*” durante i quali non può essere effettuata alcuna operazione.

Il Consiglio di Amministrazione può statuire, per ragioni contingenti ed eccezionali, divieti o limitazioni al compimento delle operazioni, in altri particolari periodi dell’anno, da parte di tutti o di alcuni dei Soggetti Rilevanti.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Non sono stati istituiti comitati interni al Consiglio che svolgano le funzioni di due o più dei comitati previsti nel Codice. Non sono stati costituiti comitati, diversi da quelli previsti dal Codice.

In data 11 maggio 2006 il Consiglio ha deliberato la ricostituzione dei seguenti Comitati:

- Il Comitato per il Controllo Interno;
- Il Comitato per la Remunerazione.

Tutti i Comitati hanno funzione meramente propositive e consultive ed assistono il Consiglio nelle istruttorie riguardanti le materie di rispettiva competenza.

Ogni Comitato è assistito nell'organizzazione delle proprie riunioni dalle funzioni aziendali di volta in volta necessarie. Delle riunioni di ciascun Comitato viene redatto un verbale.

I componenti dei Comitati hanno facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e – ove ritenuto necessario – possono avvalersi di consulenti esterni.

Nonostante il Consiglio non abbia approvato un budget specifico per ciascun Comitato, i Comitati possono disporre di volta in volta delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti. Ciascun Comitato riferisce periodicamente al Consiglio in ordine alle attività svolte.

8. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario costituire al suo interno un Comitato per le proposte di nomina in quanto, da un lato, il sistema del voto di lista assicura la tutela degli azionisti di minoranza e, dall'altro, la composizione del Consiglio è tale da consentirgli di svolgere le funzioni del Comitato per le Nomine.

9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

In conformità al Codice di Autodisciplina adottato dalla società è stato costituito un Comitato per la Remunerazione, per meglio indirizzare l'allineamento tra il sistema delle remunerazioni e la creazione del valore, composto da due consiglieri indipendenti, Dott. Antonio Cortellazzo, Avv. Sergio Erede, e da un consigliere non esecutivo Sig. Onofrio Tonin, con scopo consultivo e propositivo nei confronti del Consiglio.

Nel corso dell'esercizio il Comitato non ha assunto delibere in relazione alle quali è sorta la necessità per gli amministratori di astenersi.

In generale la remunerazione degli amministratori è allineata alle responsabilità e deleghe conferite, tenuto conto delle caratteristiche del settore di attività e della complessità della Società e del gruppo, nonché delle qualità professionali della persona, fermo restando l'obiettivo di creazione di valore per gli azionisti da conseguire in orizzonte di medio-lungo periodo.

Nel corso dell'anno 2008 il Comitato per la remunerazione si è riunito 2 volte per esaminare e proporre al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, l'ammontare complessivo degli emolumenti da attribuire agli amministratori, conseguentemente approvato dall'Assemblea degli azionisti. Il Consiglio, sempre su proposta del Comitato per la Remunerazione, definisce la ripartizione del compenso totale tra i singoli membri.

Le riunioni del comitato per la remunerazione sono regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per la remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio

Non sono state destinate risorse finanziarie al comitato per la remunerazione in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali della società.

10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e di quelli facenti parte dei comitati istituiti in seno al Consiglio è stata fissata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato di Remunerazione, sentito il Collegio Sindacale.

Attualmente al Presidente spetta unicamente un compenso fisso. Non si è infatti ritenuto opportuno vincolarne la remunerazione ai risultati della società in considerazione della natura dei compiti e delle funzioni allo stesso attribuiti, non legati alla gestione corrente.

All'Amministratore Delegato spetta invece un compenso composto, oltre che da una parte fissa, da una parte variabile, legata al raggiungimento degli obiettivi - di breve e medio termine - fissati dallo stesso Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato di Remunerazione. Non è previsto un piano di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla società. Nella tabella che segue sono indicati gli emolumenti percepiti dagli amministratori e sindaci.

NOMINATIVO	DESCRIZIONE CARICA			COMPENSI Euro/000
Cognome e nome	Società	Carica ricoperta	Durata della carica	Anno 2008
Carraro Mario	Carraro S.p.A.	Presidente	Triennio 2006-2008 (da assemblea 11/5/06)	900,0
Borsari Carlo	Carraro S.p.A.	Amministratore Delegato	Triennio 2006-2008 (da assemblea 11/5/06)	retrib. dip. 486,0 comp.amm. 470,0
Carraro Francesco	Carraro S.p.A.	Consigliere	Triennio 2006-2008 (da assemblea 11/5/06)	50,0
Carraro Enrico	Carraro S.p.A.	Consigliere	Triennio 2006-2008	220,0

(da assemblea 11/5/06)				
Carraro Tomaso	Carraro S.p.A.	Consigliere	Triennio 2006-2008 (da assemblea 11/5/06)	200,0
Tonin Onofrio	Carraro S.p.A.	Consigliere	Triennio 2006-2008 (da assemblea 11/5/06)	105,0
Brunetti Giorgio	Carraro S.p.A.	Consigliere	Triennio 2006-2008 (da assemblea 11/5/06)	95,0
Erede Sergio	Carraro S.p.A.	Consigliere	Triennio 2006-2008 (da assemblea 11/5/06)	60,0
Cortellazzo Antonio	Carraro S.p.A.	Consigliere	Triennio 2006-2008 (da assemblea 11/5/06)	93,5
Sacomani Roberto	Carraro S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Triennio 2006-2008 (da assemblea 11/5/06)	24,9
Secchieri Francesco	Carraro S.p.A.	Sindaco	Triennio 2006-2008 (da assemblea 11/5/06)	16,6
Meo Federico	Carraro S.p.A.	Sindaco	Triennio 2006-2008 (da assemblea 11/5/06)	16,6

11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

In data 11 maggio 2006 il Consiglio ha ricostituito nel proprio ambito un Comitato per il Controllo Interno. Il Comitato per il Controllo Interno è composto da tre amministratori di cui due indipendenti nelle persone del Prof. Giorgio Brunetti e del Dott. Antonio Cortellazzo ed uno non esecutivo, il Sig. Onofrio Tonin. Presidente del Comitato per il Controllo Interno è il Prof. Brunetti. L'attuale composizione è in linea con la raccomandazione del Codice che prevede che almeno un componente possieda una esperienza di natura contabile e finanziaria.

Ai lavori del Comitato, che si riunisce con cadenza almeno trimestrale, partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco effettivo di volta in volta dallo stesso designato, il Preposto al controllo interno ed i dipendenti della Società di volta in volta invitati dal Comitato in quanto necessari alla trattazione delle materie all'ordine del giorno. Lo svolgimento di ogni riunione viene riportato in apposito verbale. Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo Interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei

termini stabiliti dal Consiglio. Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per il Controllo Interno in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali della società.

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno

Il Comitato per il Controllo Interno ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio e in particolare è investito dei seguenti compiti:

- assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno dal Codice;
- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere, su richiesta dell'amministratore esecutivo incaricato, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno ;
- esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- valutare il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;

Il Comitato per il Controllo Interno si è riunito regolarmente sia per trattare temi di natura "istituzionale" sia per esaminare i processi di revisione dei sistemi organizzativi e di controllo finalizzati all'allineamento ai nuovi standard in tema di go-

vernance aziendale per un totale di 8 riunioni nel corso dell'anno 2008, registrando sempre la presenza di tutti i suoi membri, del Presidente del Collegio Sindacale o di altro sindaco da esso delegato, quando non dell'intero Collegio Sindacale, e del responsabile dell'Internal Audit. Hanno partecipato anche altri dirigenti o funzionari della società di volta in volta interessati o parte in causa nei temi trattati quali il responsabile della funzione legale, il direttore amministrativo. Ha sempre presenziato inoltre l'Amministratore Delegato, in qualità di amministratore esecutivo incaricato per il controllo interno, ed il Direttore della funzione amministrazione, finanza e controllo, anche in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. Hanno registrato la loro presenza anche la società di revisione e consulenti esterni nelle sedute dedicate agli argomenti di competenza.

Gli argomenti trattati con i relativi pareri, raccomandazioni e delibere in tema di informativa e attività consultiva per il Consiglio di Amministrazione, sono i seguenti.

a) Temi di natura normativa ed organizzativa:

- i. Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001;
 - processo di gestione del Modello:
 - esame dello stato di avanzamento del piano di azione per gli adeguamenti organizzativi, procedurali e di natura legale richiesti dal Modello;
 - operatività del O.d.V. (flusso informativo e segnalazioni, attività di controllo svolte dall'O.dV.);
 - valutazione di adeguatezza del Modello:
 - analisi degli esiti del risk assessment in materia di sicurezza nel luogo di lavoro condotto presso gli stabilimenti di Carraro S.p.A. (a seguito delle novità introdotte con il D.Lgs. 81/2008) e del Modello aggiornato che li recepisce;
 - avvio del processo di ulteriore integrazione del risk assessment e del Modello in relazione ad altre nuove fattispecie di reato (artt. 25 *octies*, "antiriciclaggio" e 24 *bis* "criminalità informatica");
 - analisi preliminare per evidenziare i possibili percorsi di estensione del Codice Etico e del Modello Organizzativo ad altre società del Gruppo.

- ii. Progetto di revisione delle procedure a presidio dei principali cicli aziendali avviato a seguito delle novità introdotte dal testo aggiornato della legge 262/2005 (“Legge sul Risparmio”);
- iii. Evoluzione ed impatto della normativa del “Regolamento Mercati” (art. 36 e 39) sul gruppo.
- iv. Situazione e prospettive dei sistemi informativi nel gruppo ed interrelazioni con il sistema di controllo interno.

b) Temi di natura istituzionale:

- aspetti emersi dalla revisione della relazione semestrale consolidata al 30.06.2008 nel corso di incontri specifici con la società di revisione;
- esame del quadro complessivo degli incarichi alla società di revisione conferiti dalle società del gruppo;
- esame e approvazione del piano di audit 2008-2009.

Le attività di controllo svolte si sono concentrate sui temi di cui ai punti i) e ii) più sopra citati e segnatamente:

i) Modello Organizzativo ex Dlgs. 231/2001

Il Comitato ha monitorato con continuità lo svolgimento delle attività di gestione ed aggiornamento del Modello Organizzativo della società secondo le indicazioni del Dlgs. 231/2001, sulla base dell’informativa ottenuta dall’Organismo di Vigilanza quanto a verifiche svolte ed ai relativi esiti, ed ha analizzato le necessità di adeguamento del Modello stesso per effetto delle novità normative e organizzative intervenute.

b) Processo di revisione e verifica dell’adeguatezza delle procedure

Il Comitato di Controllo ha inoltre completato l’attività di controllo sull’avanzamento del processo di revisione e verifica dell’adeguatezza delle procedure relative ai principali cicli aziendali (c.d. “progetto 262”), che la società ha svolto con il supporto tecnico di una primaria società di consulenza, esaminando le risultanze finali del progetto e le conseguenti attività di miglioramento richieste.

Il lavoro è stato svolto attraverso un’analisi dei rischi di processo, delle attività operative e dei controlli rilevanti (c.d. “controlli chiave”) in essere a presidio dei ri-

schi identificati; i controlli sono stati descritti, definiti nelle loro caratteristiche quantitative e qualitative e sottoposti ad una valutazione in termini di efficacia ed adeguata evidenza. Sono successivamente stati sviluppati i test su tali controlli rilevando l'esito positivo o negativo degli stessi.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa

Il sistema di controllo interno, attraverso un adeguato processo di controllo e gestione dei principali rischi, ha come scopo quello di:

- a) accertare l'adeguatezza dei processi aziendali in termini di efficacia e efficienza;
- b) garantire l'affidabilità e la correttezza delle informazioni finanziarie;
- c) garantire la salvaguardia del patrimonio sociale;
- d) assicurare la conformità degli adempimenti operativi alle normative interne ed esterne.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti con la società di revisione siano supportate da un'adeguata attività istruttoria; tale attività è affidata di norma al Comitato per il Controllo Interno che tratta sistematicamente nelle sue riunioni temi direttamente o indirettamente afferenti al controllo interno, ivi inclusa la verifica della corretta applicazione degli statuiti principi contabili anche con incontri e scambi di informazioni con la società di revisione; gli esiti di questa attività sono riportati al Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di controllo interno della società risulta attualmente articolato, con riferimento ai principali cicli aziendali, in controlli di "linea", ovvero allocati nelle procedure che governano i cicli, e in controlli amministrativi e gestionali. I controlli sono sia di tipo automatico, dove le procedure sono più largamente automatizzate,

sia di tipo manuale; quest'ultimi includono i controlli di supervisione e monitoraggio della direzione, ovvero controlli di alto livello mirati a identificare e comprendere i fenomeni o le anomalie più rilevanti.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per il Controllo Interno ha riferito regolarmente al Consiglio sull'operato del Comitato, sull'esito delle verifiche espletate e sul funzionamento del sistema di controllo interno evidenziando come lo stesso sia risultato sostanzialmente congruo rispetto alle dimensioni ed alla struttura organizzativa attuali ed operativa della società ed idoneo a consentire il ragionevole raggiungimento degli obiettivi aziendali.

12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

A partire dal 22 febbraio 2007 l'Amministratore Delegato, Ing. Carlo Borsari, è stato designato dal Consiglio quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno; come tale ha svolto i seguenti compiti:

- a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio o dei suoi comitati;
- b) dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- c) si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) proporre al Consiglio la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

L'incarico di preposto al controllo interno è affidato al responsabile dell'Internal Audit. La remunerazione del preposto è stata definita dalla direzione aziendale.

Il preposto al controllo interno non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza.

Il preposto al controllo interno:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico
- ha riferito del proprio operato al comitato per il controllo interno ed al collegio sindacale
- ha riferito del proprio operato anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno

Le risorse finanziarie messe a disposizione del preposto al controllo interno per l'assolvimento dei propri compiti relativamente all'Esercizio sono di Euro 135.000.

Le principali attività svolte nel corso dell'Esercizio da parte del preposto al controllo interno sono state di sviluppo delle attività relative ai temi trattati dal Comitato per il Controllo Interno.

Carraro ha istituito una funzione di *internal audit*. Tale funzione è indipendente da ogni altra funzione aziendale e riporta al Consiglio di Amministrazione, normalmente attraverso il Comitato per il Controllo Interno, ed all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Il 29 marzo 2007 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione del Modello Organizzativo ex Dlsg. 231/2001, formalizzando e recependo una struttura

organizzativa già esistente in seno alla Società e costantemente aggiornata. Si precisa inoltre come tale adozione sia avvenuta a conclusione di un progetto in base al quale è stata effettuata una valutazione di rischi relativi alle fattispecie previste dal decreto, un'analisi della situazione delle procedure aziendali con evidenza delle carenze e delle aree di miglioramento ed un conseguente piano di adeguamento.

Per quel che concerne i reati per la commissione dei quali è prevista una responsabilità degli enti, il Decreto prende in considerazione reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, i reati societari, i reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo, i reati commessi con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, i reati contro la personalità individuale ed infine i reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato, nonché i reati transnazionali disciplinati dalla Legge n. 146/2006.

Nel corso dell'esercizio 2008 è stata completata l'attività di integrazione del Modello organizzativo di Carraro in relazione all'ampliamento del perimetro dei reati, con particolare riferimento alla Legge 123/07 che introduce la responsabilità delle società per i reati commessi in violazione delle norme antinfortunistiche (Legge 626/94, D.Lgs. 81/2008); il Consiglio di Amministrazione ha approvato la versione aggiornata del Modello il 16 dicembre 2008; in tale data è stata inoltre deliberata l'adozione del Codice Etico di Gruppo.

Il funzionamento l'osservanza del Modello di Carraro S.p.A. sono stati posti dal Consiglio sotto il controllo dell'Organismo di Vigilanza, organo collegiale dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Tale organo è composto da un Amministratore Indipendente, dal Responsabile dell'Internal Audit e dal Responsabile Affari Legali.

Il Codice Etico è consultabile sul sito della società all'indirizzo: www.carraro.com – sezione Investor Relations – Corporate Governance.

12.4. SOCIETA' DI REVISIONE

La legge prescrive che nel corso dell'esercizio una società di revisione indipendente verifichi la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la corrispondenza del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di gruppo alle risultanze delle scritture contabili ed agli accertamenti eseguiti, nonché la loro conformità alle norme che li disciplinano.

Con delibera assembleare del 15 maggio 2007 la Società ha provveduto a conferire l'incarico di revisione a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per la certificazione dei bilanci relativi al novennio 2007/2015, così come previsto dal D.Lgs. 303/06.

12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Enrico Gomiero, Chief Financial Officer, è stato, in data 26 giugno 2007, nominato dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Il Comitato di Controllo Interno ha proposto, di concerto col Collegio Sindacale, la nomina quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Chief Financial Officer, in quanto dalla valutazione effettuata, la funzione aziendale occupata dal sig. Gomiero è risultata essere quella meglio dotata dei requisiti funzionali necessari ed opportuni per assumere detta qualifica, per gli incarichi già svolti, le attribuzioni, le responsabilità che vi ineriscono.

Il Consiglio inoltre ha disposto che il Dirigente Preposto per lo svolgimento dei compiti assegnati avrà a disposizione le risorse finanziarie e le risorse di personale secondo quanto previsto dal budget annuale predisposto dal Dirigente Preposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione. E' fatta salva comunque la possibilità di adottare, da parte del Dirigente Preposto ogni iniziativa richiesta da situazioni urgenti e contingenti, che vadano oltre al budget approvato con l'obbligo di immediata informativa al Consiglio di Amministrazione nella riunione più prossima.

Il Dirigente Preposto, (i) laddove necessario ed opportuno, può avvalersi della collaborazione delle altre funzioni aziendali diverse da quelle dallo stesso organizzate

quale dirigente della società, per lo svolgimento dell'incarico secondo modalità che saranno concordate con le stesse e (ii) ha il potere nonché il dovere di impartire alle società controllate, nei limiti delle determinazioni assunte dagli organi sociali delle stesse e delle responsabilità che sono proprie di ciascuna società controllata, ogni direttiva, far adottare ogni atto, procedura, comportamento ritenuti utili e tali da consentire allo stesso Dirigente Preposto di poter svolgere i compiti assegnategli e previsti dalla L. 262/2005.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio ha adottato già nel 2006 una Procedura per la Approvazione delle Operazioni con Parti Correlate il cui testo integrale è consultabile sul sito della società all'indirizzo: www.carraro.com – sezione Investor Relations – Corporate Governance , modificato rispetto alla versione precedente anche a seguito della adozione dei principi contabili IFRS.

In particolare, sono state determinate le linee guida ed i criteri per l'identificazione delle principali Operazioni con Parti Correlate ed è stata approvata la procedura di informazione preventiva e di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle operazioni con parti correlate, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno.

In tale ottica il Consiglio accerta che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

14. NOMINA DEI SINDACI

Lo statuto della Società prevede che il Collegio Sindacale si componga di tre sindaci effettivi e di due supplenti che vengono nominati dall'Assemblea mediante voto di lista, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria ovvero rappresentanti la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari.

Le liste presentate dagli Azionisti dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in specifici casi, sino al quinto giorno successivo a tale data.

Per le ulteriori modalità e la legittimazione di presentazione delle liste si applicano le disposizioni previste dal TUF, dal Regolamento Emittenti Consob e dall'art. 30 dello Statuto sociale.

Unitamente a ciascuna lista, devono essere depositate e pubblicate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità e l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti per le rispettive cariche.

Con le dichiarazioni, deve essere depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali.

I Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificati come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori. Il Collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente, con cadenza annuale.

Non possono essere eletti Sindaci, e se eletti decadono, coloro per i quali ai sensi di legge o di regolamento, ricorrono cause di ineleggibilità e di decadenza o che non siano in possesso dei necessari requisiti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al membro effettivo tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

15. SINDACI

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto ed ha funzioni di controllo sulla gestione.

L'attuale Collegio è stato nominato dall'assemblea dell'11 maggio 2006 e scade con l'assemblea di approvazione del bilancio 2008. In seno al Collegio non risultano sindaci eletti da minoranze, in quanto all'atto dell'elezione è stata presentata una sola lista.

I sindaci in carica sono in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge per i sindaci come pure di quelli previsti dal Codice per gli amministratori.

Il Collegio Sindacale ha verificato, applicando tutte le modalità previste dal Codice, il permanere in capo ai propri componenti dei requisiti di indipendenza. In particolare, anche ai sensi dell'art. 144-decies Regolamento Emittenti, si precisa che:

- tutti i componenti l'organo di controllo in carica hanno confermato la sussistenza dei requisiti di legge ai fini del mantenimento della carica;
- hanno fornito e confermato le proprie caratteristiche personali e professionali comunicate all'atto dell'accettazione della candidatura a componenti l'organo di controllo;
- hanno comunicato le cariche di amministrazione e controllo ricoperte, così come saranno dagli stessi indicate in allegato alla relazione del Collegio Sindacale ex art. 153 TUF e comunicate a Consob ai sensi dell'art. 144-quaterdecies del Regolamento Emittenti.

Nel corso del 2008 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto dichiarare interessi propri o di terzi in una determinata operazione della società.

Lo scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e il Comitato per il Controllo Interno avviene attraverso la sistematica partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale o di un Sindaco da questo designato alle riunioni del Comitato.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione, nominato dall'Assemblea ordinaria del 11 maggio 2006 e in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, è così composto:

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip. da Codice.	% part. C.S.	Altri incarichi
------------	--------	---------------	-------	-------------------	--------------	-----------------

Saccomani Roberto	Presidente	11.maggio.2006	M	X	100%	19
Secchieri Francesco	Sindaco Effettivo	11.maggio.2006	M	X	100%	28
Meo Federico	Sindaco Effettivo	11.maggio.2006	M	X	100%	16

LEGENDA

Indip.: indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

% part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio.

Altri incarichi: indica il numero complessivo di incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile.

Nessun sindaco ha cessato di ricoprire la propria carica nel corso dell'Esercizio.

Nessun cambiamenti nella composizione del collegio sindacale si è verificato a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Le riunioni tenute dal collegio sindacale nel corso dell'Esercizio sono state in totale 11.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'interesse della società ad instaurare e mantenere un dialogo continuo con la generalità degli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali e gli analisti, si concretizza nell'attività di Investor Relations che svolge la propria funzione in sintonia con le scelte dei vertici aziendali mediante la tempestiva ed esauriente comunicazione degli eventi significativi, come pure realizzando incontri periodici con analisti ed investitori.

La Società ha recentemente aggiornato il proprio sito internet, modificandolo sia nella sua struttura generale e che istituendo un'apposita sezione: "Investor Relations", facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società stessa che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

La messa a disposizione del pubblico delle relazioni trimestrali, relazione semestrale, bilancio di esercizio e consolidato e l'Assemblea degli azionisti, la cui parte-

cipazione è incoraggiata e facilitata, rappresentano per la Società il momento fondamentale di comunicazione tra gli azionisti ed il Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile della funzione di Investor Relations è il Chief Financial Officer del gruppo, sig. Enrico Gomiero.

17. ASSEMBLEE

Ai sensi dell'art. 12 dello statuto sociale : “Hanno diritto di intervenire in Assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto e per i quali sia pervenuta alla Società la prescritta comunicazione da parte di intermediari autorizzati ai sensi delle vigenti disposizioni, almeno due giorni non festivi prima dell'Assemblea.”

Allo stato attuale il Consiglio non ha ritenuto di proporre all'approvazione dell'Assemblea un regolamento in quanto si ritiene che i poteri attribuiti statutariamente al Presidente dell'Assemblea - cui compete tra l'altro il compito di regolare lo svolgimento dell'assemblea – mettano lo stesso nella condizione di garantire un ordinato svolgimento dell'Assemblea.

A ciascun socio viene sempre e comunque garantito il diritto ad intervenire sugli argomenti in discussione.

Il Consiglio ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata rispondendo a specifici quesiti formulati dagli azionisti. Il Consiglio si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare

Si segnala che non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato della Società o nella composizione della sua compagine sociale tali da rendere necessario proporre all'Assemblea modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze. In proposito, si precisa che in applicazione dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/1999 per la presentazione delle liste per la nomina dei

componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale gli art. 21 e 24.1 dello Statuto della società richiedono la soglia percentuale del 2,5% del capitale con diritto di voto ovvero la diversa misura richiesta dalla Consob con regolamento, che risulterà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di corporate governance rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni.

Allegato alla relazione sul Governo Societario: caratteristiche personali e professionali degli amministratori della società

Mario Carraro

Nato a Campodarsego (Pd) nel 1929, Mario Carraro dopo aver concluso un percorso formativo di tipo umanistico, all'inizio degli anni '60 rileva assieme al fratello Oscar l'azienda fondata dal padre Giovanni, focalizzandosi sulla produzione di trattori agricoli e dando così un forte impulso allo sviluppo dell'attività industriale dell'azienda di famiglia. I nuovi orientamenti del mercato nei primi anni '70 portano Mario Carraro, Presidente della Carraro SpA, ad avviare un importante processo di diversificazione che porterà la società a cambiare core business, passando gradualmente dal veicolo completo ai sistemi di trasmissione (assali e trasmissione) per veicoli su strada e fuoristrada. Negli anni '80 Mario Carraro è l'artefice della costituzione del Gruppo Carraro, che avviene attraverso acquisizioni e costituzioni di nuove società in Italia. Nel 1995 promuove il percorso che porterà la capogruppo Carraro SpA a quotarsi in Borsa. Alla fine degli anni '90 Mario Carraro è il propulsore di una nuova importante fase di espansione all'estero: è il periodo dell'internazionalizzazione del Gruppo. Nominato Cavaliere del Lavoro nel 1990, Mario Carraro è stato Presidente della Federazione degli Industriali Veneti da aprile 1994 a dicembre 1996. Nel maggio 2001 il Senato Accademico dell'Università di Padova ha conferito a Mario Carraro la laurea ad honorem in Economia e Commercio, per "la capacità di indicare le strade dell'innovazione, dando grande peso alla ricerca, all'internazionalizzazione, all'uso di moderni strumenti finanziari e di efficaci tecniche gestionali".

Enrico Carraro

Enrico Carraro è nato a Padova, il 17 aprile 1962. Nel 1985 al termine degli studi e del servizio militare, Enrico ha fatto il suo ingresso nel business di famiglia. Negli ultimi 20 anni ha ricoperto diverse posizioni chiave in numerose aziende del Gruppo Carraro. A giugno 2007 Enrico Carraro è stato nominato Vice Presidente Esecutivo del Gruppo Carraro. In tale ruolo Enrico Carraro affianca la Presidenza alla guida del Gruppo, con poteri vicari di legale rappresentanza e con specifiche deleghe operative ed ha inoltre la delega alle iniziative di New Business Development, in funzione della quale coordina le attività di ricerca, valutazione e definizione di nuovi business, e dei relativi piani di sviluppo nel medio e lungo termine.

Tomaso Carraro

Tomaso Carraro nasce a Padova nel 1966. Si diploma alla University of Chicago nel 2000 (MBA). Inizia la sua esperienza manageriale nel 1994 come responsabile della filiale commerciale statunitense del Gruppo Carraro (Chicago, Illinois). Durante gli otto anni negli Stati Uniti, le attività commerciali del Gruppo crescono in modo significativo e l'area NAFTA (Stati Uniti, Canada e Messico) diventa il principale mercato di riferimento. Nel 1999 viene nominato Direttore Generale di Carraro North America e porta a termine con successo l'organizzazione del nuovo stabilimento produttivo di Calhoun (Georgia, Stati Uniti). Nel 2002 torna in Italia e viene nominato Chief International Of-

ficer del Gruppo Carraro. Nel 2007 è stato nominato Presidente e Amministratore Delegato di Gear World, la nuova società cui fanno capo le aziende del gruppo già attive nel settore ingranaggi, assieme alla neo-acquisita miniGears SpA.

Carlo Borsari

Modenese, nato nel 1953, Carlo Borsari matura negli anni una vasta esperienza nel settore industriale, in particolare nell'ambito di realtà multinazionali. Per undici anni ha lavorato in Fiat Trattori (oggi CNH) dove ha ricoperto incarichi di crescente responsabilità nelle aree Qualità e Tecnologie per poi divenire Direttore dello stabilimento di Jesi (Ancona) e, successivamente, di Modena. Dal 1992 al 1995 è stato Direttore Produzione alla Lombardini Motori (Reggio Emilia), per poi approdare per tre anni in Carraro. In tale periodo ha ricoperto il ruolo di Direttore Operazioni e, successivamente, di responsabile della Divisione Assali e Trasmissioni. A seguire, dal 1998 al 2005, è stato dapprima Direttore Generale e poi Amministratore Delegato del Gruppo SIT, leader mondiale nei sistemi di controllo per apparecchi di riscaldamento a gas. Da gennaio 2006 ricopre la carica di Amministratore Delegato del Gruppo Carraro.

Giorgio Brunetti

Nato a Venezia nel 1937, Giorgio Brunetti è laureato in Economia e Commercio all'Università Cà Foscari di Venezia e diplomato in Organizzazione Aziendale al Centro Universitario di Organizzazione Aziendale (CUOA) della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova. Ha iniziato la carriera accademica come assistente a Ca' Foscari, per poi diventarne, nel 1978, professore ordinario di Economia Aziendale. Nel 1992 è chiamato a coprire la cattedra di Economia Aziendale all'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Attualmente è professore ordinario fuori ruolo di Strategia e Politica Aziendale alla Bocconi, Presidente del Centro di Ricerca "Imprenditorialità e Imprenditori". È anche Consigliere di amministrazione in Autogrill SpA, Benetton SpA, Messaggerie Italiane SpA, nonché Revisore dei Conti dell'Autorità per l'Energia e il Gas.

Antonio Cortellazzo

Antonio Cortellazzo (Este (PD), 1937) è Dottore Commercialista dal 1967 e Revisore Contabile dall'istituzione del Registro. Laureato in Economia e Commercio, ha ricoperto importanti incarichi nell'ambito dell'Ordine professionale in Italia e all'estero. È stato docente di tecnica professionale dal 1999 al 2004 presso la Facoltà di Economia all'Università di Padova e presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale. Dopo aver ricoperto significative cariche societarie in Credito Italiano, Banca Cattolica del Veneto, Banco Ambrosiano Veneto, Banca Intesa, e in società quotate quali Grassetto, Safilo e Stefanel, attualmente è componente del Consiglio di Amministrazione o Collegio Sindacale di numerose società tra cui Benetton Group SpA, Fidia Finanziaria SpA, Net Engineering SpA, Olimpias SpA, Pagnan Finanziaria SpA, NEM DUE SGR SpA e Schematrentaquattro Srl.

Sergio Erede

Sergio Erede è socio fondatore dello studio legale Bonelli Erede Pappalardo e opera presso la sede di Milano. Si è laureato magna cum laude presso l'Università Statale di Milano nel 1962 e ha conseguito un Master of Laws presso la Harvard Law School nel 1964. Ha collaborato con Hale & Door a Boston dal 1963 al 1964, quindi con Sullivan & Cromwell a New York. Dal 1965 al 1969, ha diretto l'ufficio legale di IBM Italia. Lo studio Erede e Associati, da lui fondato nel 1995, era noto soprattutto per la sua attività di M&A e in securities transactions. Oltre alla sua attività professionale di avvocato, Sergio Erede è membro del Consiglio di Amministrazione di numerose società, in gran parte quotate in borsa, tra le quali Marzotto SpA, Luxottica Group SpA, Banca Nazionale del Lavoro SpA, Interpump Group SpA, Manuli Rubber Industries SpA, Gruppo Editoriale l'Espresso SpA, Società Italo Britannica L. Manetti – H. Roberts, AON Italia SpA e Gruppo IPG Holding Srl.

Onofrio Tonin

Nato a Santa Giustina in Colle (Pd) il 26 gennaio 1939, Onofrio Tonin è entrato in Carraro nel 1956, nell'ambito della programmazione della produzione. Ha seguito diversi progetti per la riorganizzazione dell'attività manifatturiera dello stabilimento di Campodarsego, espandendo le proprie competenze al controllo di gestione. Ha assunto progressivamente un ruolo sempre più determinante nella strutturazione di un EDP complesso, ed in contemporanea è divenuto referente per la funzione Finanza e Controllo. Grazie a tale incarico ha partecipato in modo attivo al percorso che ha portato nel 1995 alla quotazione di Carraro alla Borsa valori di Milano. Dal gennaio 1997 ha lasciato la posizione di Direttore Finanziario mantenendo la carica di Consigliere di Amministrazione di Carraro SpA.